

La stagione è un successo: "Puntiamo sul lavoro di squadra"

Aml, tris di successi per il direttore Giovannelli

Gianmarco Caselli
LUCCA

Ancora il tutto esaurito per l'Associazione Musicale Lucchese (Aml), con spettatori che devono tornarsene a casa perchè la sala è completamente piena: tre volte su tre, un successo dopo l'altro a conferma dell'importanza qualitativa dei concerti dell'Associazione. Giunta alla terza serata della vasta programmazione, l'Aml di presenta come la vera proposta musicale nella nostra città con un cartellone ampio e di qualità per tutto l'anno 2009. Il direttore artistico Fabrizio Giovannelli, che era anche uno degli esecutori della serata di domenica scorsa, ha concesso al riguardo un'intervista.

Quello eseguito domenica è stato un programma particolare e avvincente che esce da schemi più tradizionali. A cosa si deve la scelta di questa scaletta?

"Il significato del titolo, che riprende uno dei brani in programma, è quello di presentare alcuni, diversi e contrastanti stili e linguaggi del '900. Bisogna ricordare che, mentre nei secoli passati i compositori usavano tutti una stessa grammatica, nel '900 il linguaggio musicale si 'disarticola' in molti stili diversi. Il programma ha presentato alcuni degli stili più emblematici del secolo scorso".

Si parla molto di "Lucca-città della Musica", cosa ne pensa?

"Lucca ha tutte le carte in regola per trasformarsi in una capitale internazionale della

musica. Il nostro patrimonio musicale e le nostre tradizioni sono unici al mondo e potrebbero costituire, uniti alla bellezza monumentale ed alla felice posizione geografica, un potente volano per la crescita

■ "A Lucca servono eventi di qualità"

non solamente culturale ma anche economica, sociale e turistica della nostra città. Per ottenere tale scopo sono necessari spazi adeguati per la musica ed una programmazione di livello internazionale. Purtroppo a Lucca sembra si stia affermando il convincimento

che bastino alcuni concerti da camera, magari esaltati da una grande pubblicità per attirare il turismo: offrire concerti di qualità mediocre spacciandoli per grandi eventi potrebbe addirittura danneggiare l'immagine della città. Dobbiamo

invece prendere esempio da città come Salisburgo e Spoleto che sono divenuti celebri grazie a spettacoli di altissimo livello".

Dopo una vita impegnata in prima persona nell'Associazione Musicale Lucchese, finalmente ha avuto un riconoscimento importante con la carica di direttore artistico. Cosa cambierà rispetto a prima?

"Dopo tanti anni di impegno nell'Associazione sono onorato di aver ricevuto, da parte del consiglio direttivo, la responsabilità della programmazione artistica. Già da diversi anni collaboravo con il Maestro Handt per la programmazione ed il nuovo incarico mi dà nuovi stimoli per impegnarmi ancor più nell'associazione perchè questa possa continuare ad arricchire in modo significativo la vita culturale della nostra città".

Quali saranno le peculiarità della sua direzione?

"Le linee guida che l'Associazione Musicale Lucchese persegue fin dalla sua fondazione sono la valorizzazione del nostro patrimonio musicale, dei giovani musicisti, e un'attenzione particolare alla musica del nostro tempo. A febbraio, ad esempio, ospiteremo i Cluster ed un divertentissimo spettacolo del "musicatore" Luigi Maio. Sul piano dell'organizzazione credo molto nel lavoro di squadra".

